



arci
Savona

SABATO 21 APRILE
CIRCOLO ARCI CHAPEAU FAMAGOSTA

«UN GIORNO **LA PAURA**
BUSSÒ ALLA PORTA
IL CORAGGIO
ANDÒ AD APRIRE
E NON TROVO NESSUNO»
[Martin Luther King]

61
GIUGNI
#seiunodinoi

VII CONGRESSO TERRITORIALE 2018

VII° Congresso Territoriale Arci Savona

“Assieme, senza paure, in cammino verso il futuro”

Documento politico

Sommario

Premessa	2
a. Le SMS ed i Circoli Arci: un'opportunità per i più giovani nell'ottica di un nuovo patto intergenerazionale utile a tutti/e.....	3
b. La riforma del Terzo Settore: novità ed opportunità per le basi aderenti. La formazione tecnica e politica dei quadri dirigenti delle SMS e dei Circoli	5
c. Accoglienza, integrazione e solidarietà. L'impegno della rete Arci per una società inclusiva.....	6
d. La rete Arci a sostegno del welfare. I diritti dei nostri soci, le potenzialità della nostra diffusione territoriale e le collaborazioni con le altre realtà per la realizzazione di un welfare di comunità	7
e. I Circoli Arci: laboratori di cultura, memoria e sociale.....	9
f. L'impegno dell'Arci a favore delle donne, per il pieno raggiungimento della parità uomo-donna e contro le violenze di genere: dall'azione di aiuto e solidarietà ad un vero cambiamento culturale ..	10
Conclusione.....	11

Premessa

Il Congresso di un'associazione come l'Arci rappresenta un momento di incontro, confronto e discussione sui temi che caratterizzano l'azione quotidiana sia del Comitato sia di tutte le realtà aderenti. E' un momento in cui realizzare un bilancio del cammino compiuto nell'ultimo mandato e per gettare le basi di quello futuro, definendo prospettive ed obiettivi del prossimo quadriennio.

Se sapremo essere aperti a nuovi contributi ed idee potremo immaginare tutti assieme il ruolo dell'Associazione nelle nostre comunità, con la ferma convinzione che in tutte le nostre città ci sarà sempre più bisogno di realtà come le SMS ed i Circoli aderenti Arci.

Proprio per realizzare tale obiettivo il Consiglio Territoriale ha definito un cammino articolato e territorialmente diffuso, con un fitto calendario di appuntamenti ed assemblee pre-congressuali, iniziato sabato 24 marzo presso la SMS/Circolo Cantagalletto con un Consiglio aperto ai dirigenti delle SMS e dei Circoli aderenti e continuato con diverse assemblee di zona. Assemblee che si sono svolte alla SMS Operai e Impiegati di Celle Ligure (martedì 10 aprile, zona Levante), al Circolo Pablo Neruda di Cairo Montenotte (mercoledì 11 aprile, zona Valbormida), alla SMS Fratellanza Leginese – Circolo Milleluci di Savona (giovedì 12 aprile, zona Savona e Vado-Quiliano), al Circolo Messico & Nuvoles di Albenga (martedì 17 aprile, zona Ponente).

Il tutto per arrivare al primo appuntamento congressuale in programma sabato 21 aprile presso il Circolo Chapeau di Savona.

Sei appuntamenti in meno di un mese sono un grande sforzo di coinvolgimento e partecipazione per tutto il gruppo dirigente che volontariamente dedica il proprio tempo a favore della nostra Associazione ma rappresentano immediatamente la volontà di tutti noi ad incontrarsi e confrontarsi sul presente ed il futuro del nostro percorso associativo.

I primi incontri pre-congressuali si sono rivelati molto interessanti per i contributi portati al dibattito che hanno permesso di realizzare importanti approfondimenti sui temi che nel

presente documento abbiamo riassunto in cinque macro argomenti, utili per promuovere il dibattito congressuale a livello territoriale ma anche per portare fattive considerazioni anche ai livelli regionale e nazionale.

Tutto questo in quanto siamo fermamente convinti che i temi emersi nei vari incontri siano importanti in tutta Italia e sarà fondamentale riuscire a dare una risposta articolata in tutta la filiera associativa.

Il presente documento si articola, quindi, in cinque capitoli in cui sono approfonditi i macro-temi partendo da una descrizione della situazione generale, di quella all'interno delle realtà Arci per poi concludere con alcune considerazioni sulle possibili linee d'azione associative per il prossimo quadriennio.

L'intero documento è strutturato per passare dallo storico paradigma analisi/fabbisogno a quello ricerca/azione, provando a definire dei percorsi che possano far crescere la fiducia verso l'azione della nostra associazione.

In dettaglio, i capitoli proposti nel presente documento sono:

- a. Le SMS ed i Circoli Arci: un'opportunità per i più giovani nell'ottica di un nuovo patto intergenerazionale utile a tutti/e
- b. La riforma del Terzo Settore: novità ed opportunità per le basi aderenti. La formazione tecnica e politica dei quadri dirigenti delle SMS e dei Circoli
- c. Accoglienza, integrazione e solidarietà. L'impegno della rete Arci per una società inclusiva
- d. La rete Arci a sostegno del welfare. I diritti dei nostri soci, le potenzialità della nostra diffusione territoriale e le collaborazioni con le altre realtà per la realizzazione di un welfare di comunità
- e. I Circoli Arci: laboratori di cultura, memoria e sociale
- f. L'impegno dell'Arci a favore delle donne, per il pieno raggiungimento della parità uomo-donna e contro le violenze di genere: dall'azione di aiuto e solidarietà ad un vero cambiamento culturale

a. Le SMS ed i Circoli Arci: un'opportunità per i più giovani nell'ottica di un nuovo patto intergenerazionale utile a tutti/e

Scenario generale: La cronaca ed il risultato delle ultime elezioni hanno proposto con forza il tema dei flussi immigratori verso il nostro Paese, molto meno considerato è il tema dei flussi emigratori, delle migliaia di giovani che ogni anno lasciano le proprie comunità per studiare o lavorare all'estero. Ogni anno almeno 1.700 "cervelli in fuga" lasciano la nostra regione per spostarsi in Italia o nel resto del Mondo. Viviamo nella provincia più vecchia della regione italiana più vecchia e con il tasso di natalità più basso. Lo rivelano i dati elaborati dall'Istat: la popolazione ligure ha l'età media più alta in Italia, pari a 48,3 anni e la più alta percentuale di over 65, che raggiunge il 28 per cento del totale. Al contrario è la regione col minore tasso di concentrazione di under 35 di tutta l'Unione Europea: 458 mila su 1,6 milioni di residenti sono pari al 28,9%. Praticamente gli over 65 e gli under 35 rappresentano la stessa percentuale della popolazione totale. In particolare, nel savonese i residenti tra 15 e 19 anni

rappresentano il 3,9% della popolazione (media regionale 4%) quelli tra 20 e 24 anni il 4,1% (media figure 4,2%).

Scenario Arci: Emerge con forza la necessità di costruire – già a partire dalle nostre SMS e Circoli – un patto intergenerazionale tra giovani ed anziani che permetta di superare una situazione di conflitto e/o contrapposizione in cui spesso il volontariato e la partecipazione al governo collettivo è prerogativa delle fasce d'età più elevata in quanto comporta tempo ed impegno che non possono essere donati agli altri ed alle associazioni se manca una fonte di reddito stabile. Troppo spesso si registra la mancanza di partecipazione alla vita associativa delle SMS/Circoli anche da parte degli stessi figli di storici dirigenti.

Linee d'azione: E' necessario definire con forza l'utilità dell'azione della nostra Associazione, stabilendo delle opportunità per i più giovani in un'ottica di un nuovo patto intergenerazionale non più rinviabile.

In tal senso, l'Arci deve riscoprire l'utilità del proprio essere associazione, promuovendo l'espressione dei più giovani e creando le opportunità da cui far nascere delle occasioni concrete sia formative sia lavorative. In tal senso diventa fondamentale progettare e realizzare un'alternanza scuola/lavoro ed permette il riconoscimento di crediti formativi anche tramite apposite collaborazioni con le istituzioni scolastiche ed universitarie.

Fondamentale l'impegno della nostra associazione nei progetti del Servizio Civile Nazionale, concreto strumento per coinvolgere persone motivate e competenti che possano contribuire all'azione di tutti i livelli dell'Associazione, sfruttando e facendo crescere le proprie competenze e conoscenze.

Inoltre, l'Arci ha sempre dimostrato, nel proprio percorso associativo, di essere sia una realtà di sviluppo sociale e culturale sia un luogo di lavoro. La sfida odierna è continuare ad essere un luogo che crea buona occupazione, anche e soprattutto giovanile. Analizzando le nuove associazioni che ogni anno decidono di aderire alla nostra associazione appare evidente che in ognuna di esse esistono interessi e passioni che possono diventare anche opportunità professionale sui nostri temi quali la cultura, la ristorazione, il turismo, il sociale.

Infine, è importante coinvolgere le nuove generazioni nel governo collettivo. Una sfida non semplice da realizzare ma che potrà essere realizzata aumentando la capacità di ascolto dell'attuale gruppo dirigente, cogliendo le idee e trasformandole in proposte concrete su temi quali l'accesso allo studio, la mobilità giovanile, l'offerta culturale, lo svago, l'integrazione, proponendo trasformazioni della gestione di beni culturali, generando connessioni dei quartieri e nei paesi.



b. La riforma del Terzo Settore: novità ed opportunità per le basi aderenti. La formazione tecnica e politica dei quadri dirigenti delle SMS e dei Circoli

Scenario generale: Sono passati quasi due anni dall'approvazione della legge delega di riforma del Terzo Settore (L. 106/2016) ed il percorso legislativo di attuazione ha prodotto quattro decreti legislativi: Servizio civile universale (D.Lgs 40/2017), Cinque per mille (D.Lgs 111/2017), Impresa sociale (D.Lgs 112/2017), Integrazione e correzioni del Codice del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017) ed il decreto del Presidente della Repubblica di approvazione dello statuto della Fondazione Italia Sociale (DPR 28 luglio 2017).

Gli obiettivi principali della riforma erano il riordino e la semplificazione della legislazione riguardante gli enti di Terzo Settore e la promozione ed il sostegno «delle attività di interesse generale dei soggetti del Terzo Settore, che operano per il bene comune e la coesione sociale, intervenendo in contesti di disagio e povertà». Obiettivi vasti ed ambiziosi che riguardano ogni aspetto delle normative di settore (dalla definizione di Ente di Terzo Settore agli statuti, dalla fiscalità ai libri obbligatori, dal rapporto volontari/lavoratori a quello con la pubblica amministrazione) che ci hanno restituito un quadro nuovo, con alcuni elementi di difficile lettura soprattutto in questa prima fase transitoria in cui si intersecano norme vecchie e nuove ed in cui si attendono ancora decreti ministeriali, circolari e gli atti normativi di completamento.

Scenario Arci: I Circoli e le SMS aderenti Arci sono realtà associative che fanno parte a pieno titolo del terzo settore italiano e come tali sono direttamente interessate dalla riforma in essere con tutti gli impatti derivanti. Un evento storico che può e deve diventare – anch'esso – un'opportunità per l'intera filiera Arci.

Linee d'azione: Stiamo vivendo un evento storico come quello della Riforma del Terzo Settore, una fase in cui la nostra associazione deve rilanciare con forza il proprio ruolo di associazione di promozione sociale a livello nazionale/regionale/provinciale, costituita da un'importante struttura sia politica sia di supporto tecnico. Infatti, nel corso dei vari incontri, è emersa con forza la necessità di garantire il fondamentale supporto tecnico e pratico ai dirigenti che ogni giorno si impegnano volontariamente a gestire le nostre realtà associative. Sarà fondamentale dare sostegno e supporto per ottemperare, nelle giuste scadenze, ai vari adempimenti normativi. Ma non solo. Sarà altrettanto fondamentale provare a diventare tutti e tutte assieme, ad ogni livello associativo, protagonisti attivi di questa fase storica provando a far diventare la Riforma uno strumento che crea il protagonismo attivo dei cittadini che credono nel mutualismo e nella solidarietà come valori principali per rispondere ai bisogni sociali e culturali degli stessi cittadini. Attuando, ove possibile e necessario, una lettura critica della stessa Riforma, e sollevando eventuali richieste di integrazioni e/o modifica.

Ricordiamoci che proprio Arci Savona ed Arci Liguria sono state tra le principali promotrici di un'importante azione politica che ha permesso l'inserimento, nell'attuale codice del terzo settore, di un apposito articolo che permette la trasformazione delle storiche Società di Mutuo Soccorso in Associazioni di Promozione Sociale (status spesso più rispondente alle attuali attività sociali) senza perdere il proprio patrimonio. Un articolo di legge proposto dall'ex presidente nazionale Arci Paolo Beni che rappresenta concretamente un esempio di come la

nostra Associazione possa essere utile per il bene delle realtà ad essa aderenti. Un esempio di quello che dovremo essere bravi e brave a realizzare anche nel prossimo futuro.

Infine, però, sarà fondamentale rilanciare – ad ogni livello associativo – anche una formazione di tipo politico nei confronti dei dirigenti, soprattutto quelli più giovani che stanno iniziando il proprio percorso di crescita, spesso in modo volontario e tra moltissime difficoltà.

c. Accoglienza, integrazione e solidarietà. L'impegno della rete Arci per una società inclusiva

Scenario generale: La realtà quotidiana ed il risultato delle ultime elezioni politiche ci dimostrano concretamente come le logiche emergenziali prolungate nel tempo (quando invece non si tratta più di emergenza), la pervasività della narrazione degli italiani abbandonati e della "lotta tra poveri" tra gli ultimi ed i penultimi della società, il tema della sicurezza, le scelte politiche tendenti all'esternalizzazione delle frontiere hanno portato concretamente ad vero e proprio conflitto sociale su cui molti stanno costruendo carriere politiche e governi (sia a livello locale sia a quello nazionale) con le conseguenze che sono già evidenti a tutti e tutte noi.

Scenario Arci: Il nostro corpo organizzato diffuso, ovviamente, non è immune da tutto ciò e gli argomenti della destra, molto spesso, hanno fatto presa anche tra "i nostri" perché – al di là dell'impegno di molte realtà e dei singoli - non si è riusciti a costruire un racconto civile diverso e soprattutto a rendere più forti e visibili le strategie di integrazione ed inclusione che vanno oltre la prima fase di accoglienza. Quindi un giudizio negativo ed in linea con lo scenario più generale? Fortunatamente no ed almeno per tre importanti motivi:

1. l'azione politica dell'Associazione sul tema, anche a livello nazionale. Un'azione chiara e concreta che ha evidenziato una presa di posizione netta e chiara sui temi dell'accoglienza, dell'inclusione, dell'antirazzismo e della tutela dei diritti umani. In una certa fase storica si può anche essere minoranza ma è fondamentale tenere la "barra a dritta" rispetto ai valori fondanti dell'Arci
2. l'impegno concreto e quotidiano di molti dirigenti Arci – a tutti i livelli – in progetti di accoglienza di richiedenti asilo e protezione internazionale, sia SPRAR sia CAS
3. il coinvolgimento concreto di molte basi sociali (SMS/Circoli) aderenti Arci in significativi progetti di inclusione con i migranti ed i richiedenti asilo e protezione internazionale coinvolti direttamente in progetti di volontariato socialmente utili

Linee d'azione: Nel prossimo quadriennio sarà fondamentale, oltre all'azione politica a livello nazionale, impegnarsi come filiera associativa nella realizzazione di concreti laboratori di socialità multietnica, in cui la collaborazione e la conoscenza personale permettono di superare i muri, le barriere mentali che spesso la società ci propone nei confronti dell'altro, soprattutto se proveniente da lontano. In tal senso risulterà importante strutturarsi a tutti i livelli per progettare e promuovere progetti di volontariato nelle nostre basi sociali ed in sinergia con le realtà che si occupano di accoglienza, con la partecipazione attiva di richiedenti asilo e protezione internazionale. Come già avvenuto negli anni scorsi, tali progetti

permettono di attualizzare i veri valori del mutualismo: gruppi di persone che – pur essendo di nazionalità, lingua e cultura differenti – collaborano a livello paritario per realizzare importanti attività sociali e culturali. In tal senso, mettendo a fattore comune conoscenze, capacità, esperienze, tradizioni si contribuisce concretamente a superare la paura del diverso ed a realizzare una società realmente multietnica.

Non solo. Come già avvenuto negli anni scorsi - ad esempio - con le iniziative di “Accoglienza Savona”, sarà importante riprendere un’azione politica di rete con le altre realtà che anche localmente si impegnano concretamente per la costruzione di una società inclusiva ed antirazzista.

d. La rete Arci a sostegno del welfare. I diritti dei nostri soci, le potenzialità della nostra diffusione territoriale e le collaborazioni con le altre realtà per la realizzazione di un welfare di comunità

Scenario generale: L’attualità che viviamo ogni giorno ci propone una realtà in cui le città sono profondamente mutate rispetto al passato anche recente, in cui l’individualismo, la solitudine e l’indifferenza prevalgono rispetto all’idea stessa di comunità. Comunità che, sempre più spesso, si sentono tali solo perché connesse virtualmente, con sempre meno luoghi di incontro e confronto. Per la prima volta nella storia, le città hanno grandi difficoltà nel progettare la propria crescita ed il proprio sviluppo perché sono investite da processi (lavorativi, umani, culturali,...) su cui non hanno limitatissime possibilità di influire. Ma non solo. Secondo i dati Istat in Italia nel 2015 si stima che il 28,7% delle persone residenti in Italia sia a rischio di povertà o esclusione sociale. Più precisamente, gli individui residenti in condizione di povertà assoluta sono stati 4 milioni e 598 mila, pari a circa il 15% delle persone residenti e praticamente raddoppiati dal 2005 ad oggi, mentre quelli in condizione di povertà relativa 8 milioni 307 mila, pari al 13,7% delle persone residenti (in aumento rispetto al 12,9% del 2014). Ricordiamo che, sempre secondo l’Istat, la povertà assoluta “rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta”, vale a dire un valore in denaro necessario ad un sostentamento minimo mentre si considera invece al di sotto della soglia di povertà relativa “una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o uguale alla spesa media per consumi pro-capite”. Ciò significa che se un nucleo di due persone consuma meno della spesa media per consumi di una sola persona (nel 2015 1050,95 euro) è considerato povero. Quello che emerge, quindi, è lo scenario di un Paese povero e diseguale, in cui in cui la disoccupazione, un lavoro precario o un imprevisto sono in grado di ridurre in povertà una persona, spesso giovane, ed una famiglia. Ricordiamo che anche secondo Tito Boeri, presidente dell’Inps, “*la povertà aumenta solo al di sotto dell’età pensionabile*”. Un Paese in cui lo storytelling degli immigrati che rubano il lavoro (cavallo di battaglia delle forze politiche di destra) è smentito dai fatti visto che l’altra categoria particolarmente a rischio povertà sono gli stranieri residenti, tra i quali l’incidenza della povertà assoluta è aumentata drammaticamente negli ultimi anni. Se infatti la povertà assoluta fra le sole famiglie italiane tocca il 4,4 per cento, tra le famiglie miste raggiunge il 14,1 e per quelle composte da soli stranieri addirittura il 28,3.

Scenario Arci: .La famiglia dei Circoli e delle SMS aderenti Arci, nella sola provincia di Savona rappresentata da più di settanta realtà, è una delle poche realtà con una rete diffusa e territoriale unica in un momento in cui non esiste più il ruolo capillare di altre organizzazioni e realtà storiche del terzo settore. Una rete costituita a sua volta da organizzazioni molto differenti tra loro, dalle storiche SMS ai circoli collegati agli stili di vita, che rappresentano però un forza significativa in termini di presenza sul territorio e di capacità di rapportarsi con i soci e le socie per fornire servizi e sostegno nei momenti più critici e difficili della vita.

Linee d’azione: L’organizzazione territoriale Arci deve diventare un progetto specifico per ogni singolo ambito territoriale che parta dalla messa a disposizione di servizi ai soci (es: patronato, CAF, doposcuola, ...) che permettano di garantire la tutela dei diritti dei singoli ed il sostegno concreto in caso di bisogno per poi costituire reti di cittadinanza attiva.

Visto che sempre di più le nostre città ed i nostri quartieri sono privati della dimensione della partecipazione e del coinvolgimento collettivo, diventa fondamentale invertire questo processo costituendosi come network di buone pratiche. In tal senso, però, sarà fondamentale la costituzione di collaborazioni con le altre realtà ed associazioni che operano nel settore per progettare iniziative concrete di welfare di comunità. Possibili esempi, in diversi casi già realizzati, sono la realizzazione di doposcuola nelle storiche SMS, di raccolte e distribuzione di materiale scolastico e prodotti di prima necessità, delle “Trattorie di Mutuo soccorso”, di centri di servizio periodici e costanti nel corso dell’anno per il sostegno nelle pratiche amministrative fondamentali per il rapporto con la PA (vedi dichiarazione ISEE).

Fondamentale, sarà l’azione dell’intera filiera Arci nel rapporto con la Pubblica amministrazione per la definizione di opportuni patti di sussidiarietà a completamento e non sostitutivi dell’azione pubblica.

Tutto ciò, ovviamente, non con l’obiettivo di essere un punto di arrivo ma l’inizio di un percorso di costruzione di collaborazioni tra persone ed associazioni che permettano alle persone di uscire dalla solitudine, dall’isolamento e dalle paure per riscoprire l’idea “del noi” prima di quella “dell’io”.

**Mai Più
FASCISMI**
25 APRILE 2018
FESTA DELLA LIBERAZIONE



e. I Circoli Arci: laboratori di cultura, memoria e sociale.

Scenario generale: Nella città contemporanea l'organizzazione tradizionale dello spazio urbano è ormai completamente trasformata. Da un lato gli storici quartieri operai, caratterizzati dalla stretta relazione tra residenza e produzione, sono ormai diventate periferie spesso dimenticate dalla politica, con la conseguenza di farle dominare da paure, solitudine e rancori. Dall'altra parte in tante città, compresa Genova, il dibattito pubblico ha affrontato spesso il tema della socialità solo attraverso le lenti dell'ordine pubblico e della sterile querelle "movida si – movida no" nelle zone centrali (si pensi ad esempio al centro storico genovese), zone in cui si è scatenato un conflitto sociale tra parti contrapposte, tra i residenti e chi vuol partecipare alla movida stessa.

Scenario Arci: In questa realtà, le basi Arci – dalle storiche SMS ai Circoli culturali – rappresentano sempre di più gli ultimi presidi sociali di molti quartieri ed i luoghi di produzione culturale indipendente e non a scopo di lucro. Luoghi in cui è possibile attualizzare i valori fondanti della nostra Associazione, dall'antifascismo all'antirazzismo, mettendo a disposizione degli spazi fisici in cui proporre quanto già indicato nei capitoli precedenti del presente documento ma anche proporre alle nostre comunità degli eventi culturali di rilievo in cui trattare tematiche importanti e magari scomode, senza l'obiettivo primario di "fare cassetta" a tutti i costi. E' sicuramente all'interno di un circolo Arci che si possono promuovere spettacoli di cultura critica e non conformista. Ma non solo. Come avvenuto anche nel nostro piccolo a Savona, con i progetti delle Officine Solimano e del Music Lab, i circoli Arci possono essere concretamente laboratori di recupero di spazi abbandonati e non più utili all'interno di una città post-industriale

Linee d'azione: Il sostegno e supporto di tutta la filiera Arci alle basi che quotidianamente sono impegnate sul campo decreterà buona parte del successo dell'azione di tutta la nostra Associazione nel prossimo futuro. Ovviamente, però, non si tratta solo del supporto tecnico e formativo già indicato nell'apposito capitolo. Si tratta di un importante supporto politico a tutto campo. Da un lato, agendo nei confronti delle amministrazioni pubbliche per richiedere la promozione di nuove politiche culturali in grado sia di incentivare la creazione di spazi di socialità e produzione culturale sia di mantenere quelli esistenti. Dall'altro, più interno alla famiglia Arci, progettando e realizzando concretamente un network di buone pratiche in cui le realtà con attività similare possano incontrarsi, conoscersi e fare rete anche a livello nazionale. Solamente facendo squadra e condividendo il sapere con apposite iniziative sarà possibile far crescere una positiva massa critica capace di collaborare assieme, affrontare problematiche comuni e, non ultimo, fare rete per ottenere finanziamenti e sostegni fondamentali per la prosecuzione delle proprie attività sociali.

f. L'impegno dell'Arci a favore delle donne, per il pieno raggiungimento della parità uomo-donna e contro le violenze di genere: dall'azione di aiuto e solidarietà ad un vero cambiamento culturale

Scenario generale: Dal 2000 al 2017 sono oltre tremila le vittime di femminicidio, oltre 150 all'anno, quasi una vittima ogni due giorni. E ancora, nel 70 per cento dei casi, il delitto è avvenuto in ambito familiare. Numeri inquietanti che danno il quadro di un fenomeno che nel tempo si è mantenuto costante e che continua fortemente a preoccupare, se si considerano anche i 20 casi registrati già nei primi mesi del 2018.

Un fenomeno rappresentato anche da un altro dato: sono quasi 7 milioni le donne italiane che nel corso della loro vita hanno subito una qualche forma di violenza, fisica o sessuale.

Una vera e propria piaga sociale che rappresenta un reato di prossimità, perché nella stragrande maggioranza dei casi avviene in famiglia tra persone che hanno o hanno avuto una forte relazione. Ogni giorno la cronaca ci racconta di crimini e atti violenti che attentano alla vita e alla dignità delle donne. Nel nostro Paese il numero degli omicidi cala, ma aumenta quello dei femminicidi. Questo accade anche perché la violenza appare una risposta rabbiosa e impotente all'accresciuta indipendenza conquistata in questi anni dalle donne che ha messo in crisi l'autorità patriarcale.

Scenario Arci: La nostra Associazione – a tutti i livelli – è da sempre impegnata, da un lato, per richiedere l'adozione di nuove misure contro la violenza e il sostegno delle vittime, dall'altro per realizzare una capillare azione formativa rivolta in primo luogo alle nuove generazioni per insegnare la cultura del rispetto della dignità delle donne e del rifiuto delle azioni violente. In questo senso vanno le campagne e le iniziative, di solidarietà e culturali, realizzate in occasione della Giornata Internazionale della donna (8 marzo) ed in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza maschile contro le donne (25 novembre).

Linee d'azione: L'impegno dell'ARCI contro la violenza di genere deve essere un elemento fondamentale del cammino associativo anche nel prossimo quadriennio. In tal senso, da un lato, sarà fondamentale il consolidamento del lavoro in rete con i centri antiviolenza e le altre realtà (es. case famiglia) presenti nei territori ed impegnati a prevenire la violenza e proteggere le donne ed i bambini. Dall'altro, però, sarà anche fondamentale promuovere, in stretta collaborazione con le scuole, una serie di azioni formative specificatamente rivolte alle generazioni più giovani perché solamente partendo dai più giovani sarà possibile realizzare un vero e proprio cambiamento culturale.



Conclusione

In un appuntamento quadriennale come il Congresso Arci sono molteplici i temi posti all'ordine del giorno dell'assemblea. Questo documento, redatto dalla Presidenza Territoriale, vuol essere un primo tentativo per formalizzare le considerazioni e le valutazioni emerse nei tanti appuntamenti realizzati nel lungo e partecipato percorso pre-congressuale 2018 svoltosi in provincia.

Ovviamente, non vuol essere esaustivo di tutto quello che rappresenta l'azione quotidiana dell'Arci ma vuol essere l'inizio del percorso di confronto e dibattito congressuale con l'obiettivo di definire le pietre miliari per il prossimo cammino associativo e su cui il gruppo dirigente – a tutti i livelli – dovrà confrontarsi per decidere e delineare il futuro di tutta la nostra Associazione.

Buon congresso Arci, buon congresso a tutte e tutti noi!

Per informazioni, suggerimenti e/o contributi ulteriori al documento è possibile inviare una mail a presidenza@arcisavona.it